

# ap-punti programma-tici

v. 1.01 – marzo-settembre 2023

Nasce nelle **valli dolomitiche di Primiero, Vanoi e Mis**, tra le più lontane da Trento, **un laboratorio** che intende aggregare, con autonomia di pensiero e prospettiva di sistema, persone che vogliono investire **energie positive a favore del bene comune** e lavorare per il miglioramento delle qualità della vita sulle nostre montagne.



Lanciamo la “missione impossibile” di **una lista territoriale indipendente** fatta di donne e uomini delle terre alte, che trovando affinità e condivisione con il movimento ONDA di Filippo Degasperì, ne intende sostenere la candidatura a Presidente nelle elezioni provinciali del prossimo ottobre.

## Rappresentanza

**Il Consiglio Provinciale deve rappresentare con pari dignità tutti i territori del nostro Trentino**, indipendentemente dal tritacarne degli interessi di partito e dalle ambizioni dei professionisti della politica. Un'autonomia sussidiaria assegna **responsabilità alle comunità locali**, riconoscendone le istanze e rispettandone le priorità. **La legge elettorale va riformata in modo da attribuire almeno un consigliere a ciascuno dei 16 ambiti definiti dalle Comunità di valle**, consentendo finalmente un più genuino dibattito politico nelle “periferie”, animato da chi quotidianamente frequenta orizzonti e vive realtà assai diverse da quelle del capoluogo o dei centri urbani.

In concreto:

- Promuoveremo **una legge di iniziativa popolare** per garantire che ogni Comunità del Trentino, sulla scorta di quello che già avviene in Val di Fassa, sia rappresentata in Consiglio Provinciale.
- Ci impegneremo ancora affinché **il territorio si orienti ad un assetto istituzionale definitivo ed equilibrato**: completando il lavoro delle fusioni dei Comuni, le funzioni della Comunità potrebbero essere assorbite in **un unico Ente comunale** con la responsabilità di governare tutti i servizi e le politiche di sviluppo per l'ambito territoriale, “redistribuendo la ricchezza” e garantendo parità di trattamento a tutti gli abitanti.

## Sviluppo & Innovazione

L'inverno demografico sta progressivamente sottraendo alla montagna le sue speranze di “resistenza”; **molti giovani se ne vanno** in cerca di opportunità, **i servizi chiudono per mancanza di numeri**. I territori devono tornare a ragionare in prospettiva di area vasta, oltre gli steccati municipali, per rendere attraenti e vitali le proprie comunità, valorizzando **il capitale umano e sociale** presente, sfruttando le opportunità del lavoro agile e aprendo all'insediamento di nuove famiglie. Va realizzato un **Piano Provinciale di Resilienza**, articolato nelle valli trentine, cui contribuiscano università, enti di ricerca, società di sistema e portatori di interessi locali, per **gestire e indirizzare i rapidi cambiamenti** cui stiamo assistendo.

In concreto:

- Pensiamo ad una **nuova e condivisa programmazione socio-economica per il sistema Primiero, Vanoi e Mis**, che orienti gli sforzi locali necessari a **mettere a frutto i grandi investimenti provinciali sugli impianti di risalita** ma che guardi alla costruzione di **strategie diffuse di conservazione ed evoluzione per gli**

**ambiti periferici, favorendo imprenditorialità e residenzialità**, indispensabili per il mantenimento e la valorizzazione della **prossimità dei servizi pubblici** alla popolazione.

- Crediamo ci sia assoluto bisogno di **nuove politiche per la casa e per il lavoro**, fattori determinanti per affrontare la sfida di metter su **famiglia**. Va incentivato chi affitta per tutto l'anno e chi investe nei centri storici; chi accetta la sfida di fare **microimpresa in montagna** deve essere tutelato dalla "burocrazia killer", spesso tarata su dimensioni e contesti totalmente diversi dai nostri, attraverso specifiche **deroghe**. Va sostenuto l'accesso al "**part time**" da parte dei neo-genitori per poter conciliare i compiti di cura con le necessità lavorative.
- Vogliamo incoraggiare una chiara, coerente e sostanziale **scelta di campo del sistema turistico verso qualità e sostenibilità**, in stretta connessione con **le risorse e le produzioni agricole locali**. Le stagioni si possono allungare anche puntando su **eventi culturali e congressuali**; l'**accessibilità ai disabili** dei servizi e delle strutture turistiche va estesa e incoraggiata; va riconosciuto il **turismo giovanile** quale investimento per il futuro, valutando la fattibilità dell'apertura di un **ostello** nel fondovalle.
- Sosteniamo, per il tramite della Comunità di valle, **le incredibili energie messe in campo dal volontariato** nei settori sociale, culturale, ambientale, sportivo e ricreativo attraverso **formazione e servizi più vicini alle associazioni**, aiutandole ad affrontare i crescenti oneri burocratici e favorendone la cooperazione al fine di **integrare efficacemente le risposte del settore pubblico ai bisogni** della popolazione.
- Assistiamo, nell'era della **trasparenza digitalizzata**, ad una sempre minore consapevolezza dei cittadini rispetto all'impiego delle risorse da parte degli enti pubblici: chiediamo che **per ogni progetto** rilevante siano sempre esposte o più facilmente rinvenibili informazioni sintetiche su: chi fa cosa, perché lo fa, come lo fa, quando lo fa, quanto costa, e chi paga...

## Ambiente

Viviamo in un **contesto ambientale di straordinario pregio e bellezza**, che ci consente ancora un rapporto diretto con le variegata espressioni di un sistema naturale di cui siamo parte integrante ed attiva. Dobbiamo esercitare quindi la **massima responsabilità nella custodia del patrimonio che ci è affidato**, utilizzando con intelligenza e parsimonia le risorse, in modo da non comprometterne il godimento alle generazioni future.

In concreto:

- Confermiamo la priorità di **evitare ulteriore consumo di suolo**, a maggior ragione nel limitato spazio alpino che ci circonda: abbiamo ormai edificato in modo sovrabbondante rispetto alle nostre necessità: oggi non si può fare altro che puntare su **ristrutturazione ed efficientamento energetico dell'esistente**, attuando ove possibile l'istituto della perequazione urbanistica piuttosto che compromettere ulteriore terreno agricolo. Vanno inoltre definitivamente affrontate e risolte numerose residue questioni legate alle speculazioni edilizie del passato, le quali hanno lasciato sul territorio **relitti ed ecomostri** che da decenni sviliscono il paesaggio ed i nuovi tentativi di renderlo vivibile e attraente.
- Agiremo in tutte le sedi affinché **i benefici dello sfruttamento della risorsa acqua**, per cui nel passato si è pesantemente infrastrutturato il territorio, vengano diversamente **distribuiti a favore degli utenti locali - famiglie e imprese** - che devono essere messi al riparo da eccessivi scompensi nelle tariffe energetiche. Andranno fatti investimenti pubblici sulla **rete di teleriscaldamento a biomassa** legnosa, che garantisce una migliore qualità dell'aria (di tutti e per tutti), estendendola per raggiungere le residue zone scoperte del fondovalle di Primiero, assicurando **parità di trattamento alla cittadinanza**. Andrà inoltre colta senza indugi ogni opportunità relativa allo sviluppo delle **Comunità energetiche**, in questa fase orientate sul **solare fotovoltaico**, facendo crescere la consapevolezza generale rispetto a produzione, consumi e risparmio.  
L'azienda municipalizzata di proprietà dei comuni torna a servire la gente delle nostre valli con le risorse locali disponibili e si concentra meno sulla **ricerca predatoria di profitti a casa d'altri**. Così facendo si

rischiano di giustificare pesanti “invasioni di campo” all’interno del nostro territorio, come nel caso del progetto della **Diga sul torrente Vanoi**, che la Provincia autonoma di Trento deve **respingere con forza** in ragione degli ingentissimi costi ambientali e degli evidentissimi rischi di natura idrogeologica presenti.

- Affrontiamo con serietà il **problema dello smaltimento di rifiuti**: gli impianti di conversione energetica vanno realizzati e correttamente dimensionati solo dopo aver intrapreso tutte le misure per **ridurre la produzione, incentivando riuso dei manufatti e riciclo delle materie prime**. Nel corso della prossima legislatura vanno assolutamente rimarginate le ferite delle **discariche provinciali chiuse**, come quella dei Salezzoni di Imèr, allocando le non trascurabili risorse economiche necessarie per la loro **copertura e definitiva rinaturalizzazione**.
- Riconosciamo con maggiore determinazione il ruolo del **Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino** nella conservazione della biodiversità e nella promozione del territorio, recuperandone la funzione di **sorveglianza** (guardiaparco) e potenziando le iniziative culturali, di educazione ambientale e di ricerca.
- Impegniamoci tutti per la **ricerca di un nuovo equilibrio a fronte del ritorno dei grandi carnivori** sulle nostre montagne: se è sconsiderato invocarne lo sterminio, magari facendosi giustizia da sé, d’altra parte non possiamo rinunciare all’**alpeggio nei pascoli** quale forma di presidio e valorizzazione del territorio, componente essenziali della **nostra civiltà alpina**. In materia di **prevenzione dei danni** alle attività umane da parte della fauna selvatica appoggiamo l’applicazione di interventi specifici suggeriti e previsti dalle **linee guida ufficiali**, in ottemperanza alle indicazioni degli **organi tecnici** in materia di gestione faunistica.
- Imbocchiamo la strada giusta per vedere finalmente riconosciuta la “naturalizzazione” della **trota fario** nei corsi e negli specchi d’acqua che la ospitano da secoli, avendo rispetto delle valenze ambientali, economiche, sociali e culturali connesse alla **pesca** e alla **pescicoltura trentine**. Si attuerà la **revoca immediata del divieto di immissioni** deciso dalla giunta Fugatti in contrasto con gli strumenti di pianificazione ittica della Provincia autonoma di Trento, con contestuale ripristino della situazione ante 2022, in coerenza con le decisioni prese dalle regioni confinanti.
- Riscopriamo il significato e l’importanza degli **usi civici**, ragionando e agendo con lungimiranza nell’utilizzazione e la valorizzazione dei beni collettivi.
- Prendiamo infine atto della necessità che i **rischi ambientali** prodotti dalle attività umane che hanno un impatto sulla salute e sulla qualità della vita delle persone (inquinamento dell’aria, dell’acqua, del suolo...) siano **monitorati e gestiti con maggiore rigore e trasparenza** da soggetti pubblici realmente indipendenti.

## Salute & Servizi sociali

La salute è un valore collettivo ed un diritto di tutti, tutelato dalla Costituzione, ed il servizio pubblico si deve basare sui principi di universalità, uguaglianza ed equità. Negli ultimi anni si è prodotto un misurabile **decadimento nelle risposte che il sistema sanitario è in grado di fornire agli individui ed alle comunità**. Anche se ci sono regioni in cui si sta oggettivamente peggio, carenze organizzative e previsionali e la non esemplare ottimizzazione delle importanti risorse economiche e professionali coinvolte sono causa di **disagi, frustrazioni e interminabili attese** anche nella nostra provincia. La posizione geografica remota che caratterizza le nostre valli rispetto al capoluogo ci induce a **gravitare alternativamente sui sistemi veneto e trentino**, che in decenni di convenzionamento non sono ancora riusciti ad allineare efficacemente i propri **sistemi informativi**, in particolare per quanto riguarda la diagnostica. La Provincia di Trento deve tornare ad investire, anche attraverso nuove tecnologie, sull’**assistenza territoriale** e fare di più nell’**educazione alla salute e a corretti stili di vita**, con particolare riferimento alla pedagogia dell’invecchiamento (imparare ad invecchiare bene).

In concreto:

- Riteniamo che un **punto di primo soccorso** sul territorio sia ormai indispensabile. Bisogna trovare risorse e personale qualificato che possa rispondere ai bisogni dei valligiani e ospiti in modo appropriato e

tempestivo: la sola figura della Guardia medica presenta molte carenze operative, e si viene quasi sempre dirottati sull'ospedale, incrementando il numero degli accessi inadeguati.

- Sosteniamo un maggiore **riconoscimento morale ed economico al personale** sanitario ospedaliero e territoriale, compresa la categoria dei farmacisti rurali. Le difficoltà nel reclutamento del personale possono essere mitigate introducendo incentivi o benefit finalizzati ad attrarre i professionisti che mancano (ad esempio nel trovare casa, ormai una chimera nelle località turistiche). Va migliorata la **presenza di specialisti presso il distretto sanitario** e andrà garantito, con il pensionamento di diversi operatori, che anche in futuro la medicina generale di base riesca a coprire gli utenti con qualità. Volendo recuperare una proficua **relazione di cura medico-paziente** andrà giocoforza ridimensionato il numero di pazienti in carico a ciascun medico di famiglia.
- Crediamo che l'Azienda Sanitaria provinciale debba attivare al più presto la figura dell'**Infermiere di famiglia e di comunità**, prevista dal PNRR, nell'ottica di una **medicina del territorio** sempre più forte e **proattiva**: significa andare incontro alle persone nel gestire una malattia o una disabilità cronica, anche a domicilio, in stretta sinergia con il medico e con gli operatori delle reti assistenziali.
- Ci pare opportuno che **le figure dirigenziali** siano scelte attraverso consultazioni con gli operatori del settore, non attraverso la pratica politica dello *spoils system* che genera incomprensioni e disaffezione.
- Stimoleremo i necessari investimenti tecnologici per superare gli ostacoli che ci impediscono di utilizzare adeguatamente il **Numero unico europeo per le emergenze (NUE) 112** e di disporre di **risultati diagnostici e cartelle cliniche interoperabili tra sistemi sanitari** regionali diversi.
- Vogliamo **evitare lo "sradicamento" degli anziani dai loro paesi**, incrementando i posti letto nelle APSP e l'offerta di **strutture e occasioni per combattere la solitudine e favorire lo scambio intergenerazionale**.
- Allarghiamo ulteriormente la **disponibilità di posti negli asili nido**: in assenza di nonni abili e lavori flessibili, la difficile conciliazione tra lavoro e famiglia scoraggia ulteriormente la natalità.

## Mobilità

**Arrivare a Fiera di Primiero, a Sagron Mis, a Caoria, a San Martino di Castrozza è da sempre un'impresa sfidante**, e non sono molti i trentini che sanno come fare. Per noi sono cento chilometri avanti e cento indietro per andare all'Ospedale, al Tribunale, al Museo, alla riunione di un'Associazione, ad un qualsiasi Ufficio provinciale... **tre ore almeno se si ha la macchina, ma con i mezzi pubblici?** Può diventare un incubo, tra cambi di bus e treno, e non v'è certezza di riuscirci in giornata. Sul territorio c'è un **servizio urbano**, espanso nelle stagioni turistiche, ma le frazioni più lontane sono raggiunte "per modo di dire". Nei ricchi decenni scorsi progetti e sogni di gallerie sotto le montagne si sono sprecati, in attesa che si creino le condizioni possiamo rimboccarci le maniche.

In concreto:

- Abbiamo bisogno di **un più regolare e "praticabile" servizio di trasporto pubblico in collegamento con Trento**, che serva chi non dispone del mezzo privato e con esso diventi concorrenziale.
- Vogliamo sperimentare anche qui **un innovativo servizio di trasporto urbano** che colleghi tutti i centri abitati delle nostre Valli mediante minibus (elettrici) a chiamata.
- Chiediamo il **completamento della pista ciclabile in fregio al lago dello Schenèr** fino a Pontét, per dotare finalmente anche il fondovalle di una sua infrastruttura sportivo-turistica di rilievo.
- Esorteremo la Provincia e lo Stato, le proprie strutture burocratico-amministrative, le agenzie, fondazioni e aziende pubbliche a fare **un uso più pervasivo** (ma non esclusivo) **delle tecnologie digitali**, particolarmente utili quando possono alleviare i costi di chi vive in periferia muovendo **le informazioni sulle autostrade telematiche**, al posto di persone e mezzi.

# Scuola & cultura

La scuola deve tornare a fare la scuola, non l'azienda scolastica: deve mettere **gli studenti al centro**, puntando alla crescita integrale della persona dal punto di vista etico, culturale, esperienziale, sociale ed emotivo. Il focus deve rientrare sulla **formazione dell'individuo**, nel rispetto dei bisogni, dei tempi e delle attitudini di ciascuno; i significati di appartenenza, partecipazione e valorizzazione vanno condivisi da alunni, insegnanti e famiglie. Agli **insegnanti** in particolare e a tutto il personale scolastico vanno riconosciuti rispetto, libertà organizzativa, semplificazione burocratica e autonomia dalla politica nella selezione delle figure apicali. Va progressivamente superata **la precarietà cronica**, che crea disagio agli operatori e discontinuità educativa/didattica nella scuola, recuperando volontà e capacità di investimento sugli impieghi a tempo indeterminato.

Pur senza prescindere dalle **radici culturali ed identitarie locali**, la complessità del contemporaneo si affronta con **la formazione continua e l'apertura verso nuovi orizzonti**. Il ruolo delle **Scuole secondarie di secondo grado** rimane irrinunciabile nel nostro contesto e va sempre più qualificato per risultare **attraente rispetto ai territori limitrofi** e integrato nelle strategie di sviluppo locale, incentivando il più possibile le esperienze di studio all'estero. Ma tutti abbiamo continuamente bisogno di apprendere e comprendere, e l'offerta di stimoli e opportunità culturali, per opera delle istituzioni o delle associazioni, va sostenuta al massimo livello.

In concreto:

- Valutiamo che l'offerta di indirizzi della **formazione professionale** debba potersi adeguare rapidamente alle mutate esigenze del territorio e del mercato del lavoro: nel settore dell'**efficienza energetica**, ad esempio, c'è ora ed anche in prospettiva una grande carenza di tecnici specializzati.
- Sosteniamo il **decentramento del sistema universitario trentino**, con corsi a distanza per chi lavora o non può permettersi di trasferirsi in città e con l'instaurazione di sedi distaccate per far conoscere agli studenti di tutt'Italia, attraverso workshop tematici, la ricchezza e la varietà dei territori alpini.
- Reputiamo che le **politiche culturali** debbano tornare ad essere **coordinate al livello della Comunità di valle**, con il contributo essenziale delle biblioteche pubbliche, dei piccoli musei e di tutti gli attori istituzionali, creativi e associativi del territorio. L'attuale frammentazione produce sovrapposizioni ed estemporaneità dell'offerta, che deve comunque poter essere distribuita favorendo l'accesso a tutti.

*"Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini attenti e impegnati possa cambiare il mondo. Infatti, è l'unica cosa che l'abbia mai fatto." (M. Mead, antropologa americana).*